

Il Centro di Riferimento Regionale Prevenzione Salute e Sicurezza nel Florovivaismo è stato coinvolto in uno studio promosso dall'U.O. di Pediatria dell'Az.USL3 di Pistoia in collaborazione con il Laboratorio di Tossicologia Occupazionale di San Salvi (ASL 10 Firenze) sulla ricerca di inquinanti nel meconio neonatale per individuare le zone "a rischio" (distanza in linea d'aria risultante inferiore a 300 metri rispetto all'area di coltivazione vivaistica). Lo studio ha inteso analizzare il meconio neonatale che rappresenta la matrice ideale per la misurazione dell'esposizione prenatale a fitofarmaci. Le sostanze ricercate sono state: Terbutilazina (diserbante utilizzato nel settore floricolo), Clorotalonil, Procimidone (fungicidi utilizzati nel settore floricolo), Metalaxil (fungicida utilizzato nel settore vivaistico), Oxadiazon, Pendimetalin (diserbanti utilizzati nel settore vivaistico). Uno dei 50 campioni analizzati è risultato positivo al diserbante: **Oxadiazon** che quindi è in grado di attraversare la barriera placentare. L'ipotesi è che la madre, durante la gravidanza, ne sia venuta in contatto tramite la permanenza nel luogo in cui sorge la sua abitazione (a meno di 300 metri da un'area destinata all'attività vivaistica). Le abitazioni a rischio prese in considerazione risultano il 70%. I risultati dello studio sono stati presentati nell'ambito del Corso di Laurea di I° Livello in Ostetricia dell'area sanitaria A.A. **2008/2009** dell'Università degli studi di Firenze Facoltà di Medicina e Chirurgia. La candidata è Laura Daddio, il relatore Prof. Luciano Savino. Titolo della tesi: "**Esposizione del feto in utero agli inquinanti ambientale**".

Ultimo aggiornamento: 05/04/16